

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

PREGATE PER LE FAMIGLIE!

Messaggio di domenica 28 settembre 2014 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, gioisco nel ritrovarvi qui in preghiera. Amati figli, vi chiedo di pregare ogni giorno per la pace nel mondo e, in questo tempo di grazia, vi esorto a pregare per le famiglie, sì figli, per tutte le famiglie del mondo ma in particolare per quelle provate dalla sofferenza, dalla divisione e dalla crisi. Portate la vostra testimonianza a tutti coloro che sono lontani da Dio

e vivete voi stessi la Parola di Gesù, diventate voi stessi testimonianza per i vostri fratelli. Vi benedico e benedico ogni famiglia in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Figli cari, vi accolgo tutti nel Mio Cuore che è rifugio per le vostre anime. Mentre vi accarezzo ad uno ad uno, amati figli, vi chiedo di pregare ogni giorno il Santo Rosario e di creare gruppi e cenacoli di preghiera per combattere il male che si annida nei cuori e per diffondere l'amore e la grandezza di Dio fra gli uomini. Vi bacio! Ciao, figli miei.

La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.50 ed è durata sei minuti. Il veggente Marco ci riferisce che Maria era sorridente e indossava l'abito d'oro.



La devozione al Cuore Immacolato di Maria “via preferenziale” di salvezza

di Padre Mario Piatti, I.C.M.S.

Nel messaggio del 13 luglio del 1917 la Madonna ribadì, ai Pastorelli, le richieste espresse nelle precedenti apparizioni: di ritornare, cioè, il mese successivo alla Cova da Iria, di recitare quotidianamente il Rosario, per ottenere finalmente da Dio la pace e la fine della guerra e per impetrare le numerose grazie che Lucia - piccola e coraggiosa intermediaria di tanta povera gente - le domandava. La Vergine, in quella occasione, aggiunse: **Sacrificatevi per i peccatori e dite molte volte, specialmente ogni volta che fate qualche sacrificio: O Gesù, è per amor vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria.** Dicendo queste ultime parole, Ella aprì di nuovo le mani, come nei mesi precedenti, e i Veggenti ebbero per un istante la terribile visione dell'Inferno, descritta poi nelle Memorie. Al termine, Ella, con bontà e tristezza, commentò: **Avete visto l'inferno, dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che io vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace.**

La devozione al Cuore Immacolato di Maria si iscrive direttamente in questo contesto, nel quadro della volontà salvifica di Dio, manifestata nella sua pienezza in Cristo e affidata alla Chiesa, sapiente amministratrice dei doni di Grazia ricevuti dall'alto. Per salvare le anime Dio vuole stabilire tale devozione nel mondo, promettendo anche la pace, come frutto “storico” che proviene dalla medesima radice. Il fine della Incarnazione è la Salvezza eterna per ogni uomo, comunione definitiva con Dio, che è la fonte e il traguardo di ogni bene: **Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di Lui (Gv 3,16).** San Paolo osserva: **Ti raccomando, dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini... Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. (1 Tm 2,4).** Nel Credo, nel Simbolo della nostra Fede, professiamo che Cristo si è fatto uomo *Propter nos homines et propter nostram salutem.* Questo è il motivo centrale della Incarnazione:

ricondurre l'uomo alla salvezza, al possesso eterno e definitivo di Dio. Nel tempo, sul “versante” della storia, la Redenzione dispone ad accogliere la pace - esteriore e sociale, ma ancor prima interiore e spirituale - conquistata da Cristo con la sua Passione e con la sua Croce. Tale pace è la condizione necessaria per vivere in pienezza il presente, seppure essa resti sottoposta alla fragilità e alla precarietà della debolezza umana e risenta, perciò, dei profondi squilibri che attraversano le istituzioni terrene e il nostro stesso cuore.

Il richiamo alla devozione al Cuore Immacolato si inserisce, dunque, in questo duplice contesto, soprannaturale e storico, indicando proprio nel Cuore Immacolato una *via preferenziale* per raggiungere la pienezza della Carità e uno strumento efficace per propiziare la pace nel mondo; intesa, certamente, secondo il criterio di Dio e non le limitate prospettive dell'uomo. La pace di Cristo si fonda sulla Grazia ed è possesso interiore, vera libertà dello spirito. Cristo è l'unico mediatore tra Dio e l'uomo, ma la sua opera redentrice non mortifica né comprime o vanifica l'apporto della Chiesa, in tutta la sua ricchezza di doni e di carismi. In questa prospettiva Maria Santissima occupa un posto eminente, proprio per la missione particolare affidatale da Dio: l'essere Madre del Suo Figlio e Madre della Chiesa. La sua mediazione materna riveste un carattere del tutto speciale, che la distingue da ogni altra creatura.

La devozione al Cuore Immacolato di Maria - cardine e centro vitale nella teologia e nella spiritualità di Fatima - è dunque la via indicata dalla Provvidenza per favorire e disporsi ad accogliere il progetto salvifico di Dio sull'uomo, su ciascuno di noi. Il Cuore stesso di Maria è singolare espressione di tale volontà, già perfettamente realizzata in Lei e proposta ora ai suoi figli, che a Lei guardano come modello e *causa esemplare* per la loro vita di fede.

Il Cuore Immacolato è offerto a noi, oggi, nella sua pienezza di Amore e di Grazia, come corrispondenza totale a Dio e risposta finalmente matura alle esigenze del Vangelo.

Tratto dall'articolo di Padre Mario direttore del mensile “Maria di Fatima”

“Figli cari, vi accolgo tutti nel Mio Cuore che è rifugio per le vostre anime!”

Il 26 ottobre a Paratico faremo l'atto di Consacrazione del Mondo al Cuore Immacolato di Maria.

Messaggio quotidiano del 01 ottobre - Figli amati, vi invito a pregare in gruppi e cenacoli famigliari, particolarmente in questo mese di ottobre, affinché l'amore torni a trionfare nel mondo. Odio, guerre, attentati, distruzioni, carestie, malattie, calamità... lacrime e sofferenze... Pregate, figli, affinché gli uomini tornino a Dio, tornino ad amare!

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

“È triste trovare cristiani “annacquati” - Piazza San Pietro - Angelus di domenica 31 agosto 2014

(...) L'apostolo Paolo, scrivendo ai cristiani di Roma, dice loro: «Non conformatevi a questo mondo - non entrare negli schemi di questo mondo - ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio» (Rm 12,2).

In effetti, noi cristiani viviamo nel mondo, pienamente inseriti nella realtà sociale e culturale del nostro tempo, ed è giusto così; ma questo comporta il rischio che diventiamo “mondani”, il rischio che “il sale perda il sapore”, come direbbe Gesù (cfr Mt5,13), cioè che il cristiano si “annacqui”, perda la carica di novità che gli viene dal Signore e dallo Spirito Santo. Invece dovrebbe essere il contrario: quando nei cristiani rimane viva la forza del Vangelo, essa può trasformare «i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita» (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 19).

È triste trovare cristiani “annacquati”, che sembrano il vino allungato, e non si sa se sono cristiani o mondani, come il vino allungato non si sa se è vino o acqua! È triste, questo. È triste trovare cristiani che non sono più il sale della terra, e sappiamo che quando il sale perde il suo sapore, non serve più a niente. Il loro sale ha perso il sapore perché si sono consegnati allo spirito del mondo, cioè sono diventati mondani.

Perciò è necessario rinnovarsi continuamente attingendo la linfa dal Vangelo. E come si può fare questo in pratica? Anzitutto proprio leggendo e meditando il Vangelo ogni giorno, così che la parola di Gesù sia sempre presente nella nostra vita. Ricordatevi: vi aiuterà portare sempre il Vangelo con voi: un piccolo Vangelo, in tasca, nella borsa, e leggerne durante il giorno un passo. Ma sempre con il Vangelo, perché è portare la Parola di Gesù, e poterla leggere. Inoltre partecipando alla Messa domenicale, dove incontriamo il Signore nella comunità, ascoltiamo la sua Parola e riceviamo l'Eucaristia che ci unisce a Lui e tra noi; e poi sono molto importanti per il rinnovamento spirituale le giornate di ritiro e di esercizi spirituali. Vangelo, Eucaristia e preghiera. Non dimenticare: Vangelo, Eucaristia, preghiera. Grazie a questi doni del Signore possiamo conformarci non al mondo, ma a Cristo, e seguirlo sulla sua via, la via del “perdere la propria vita” per ritrovarla (v. 25). “Perderla” nel senso di donarla, offrirla per amore e nell'amore - e questo comporta il sacrificio, anche la croce - per riceverla nuovamente purificata, liberata dall'egoismo e dall'ipoteca della morte, piena di eternità. La Vergine Maria ci precede sempre in questo cammino; lasciamoci guidare e accompagnare da lei.

“La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare, da bere... vestire chi è nudo...!”

Udienza generale Piazza San Pietro - mercoledì 10 settembre 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Nel nostro itinerario di catechesi sulla Chiesa, ci stiamo soffermando a considerare che la Chiesa è madre. La volta scorsa abbiamo sottolineato come la Chiesa ci fa crescere e, con la luce e la forza della Parola di Dio, ci indica la strada della salvezza, e ci difende dal male. Oggi vorrei sottolineare un aspetto particolare di questa azione educativa della nostra madre Chiesa, cioè come essa ci insegna le opere di misericordia.

Un buon educatore punta all'essenziale. Non si perde nei dettagli, ma vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l'allievo trovi il senso e la gioia di vivere. È la verità. E l'essenziale, secondo il Vangelo, è la misericordia. L'essenziale del Vangelo è la misericordia. Dio ha inviato suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci, cioè per darci la sua misericordia. Lo dice chiaramente Gesù, riassumendo il suo insegnamento per i discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No. Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. E fedele a questo insegnamento, la Chiesa non può che ripetere la stessa cosa ai suoi figli: «Siate misericordiosi», come lo è il Padre, e come lo è stato Gesù. Misericordia.

E allora la Chiesa si comporta come Gesù. Non fa lezioni teoriche sull'amore, sulla misericordia. Non diffonde nel mondo una filosofia, una via di saggezza... Certo, il Cristianesimo è anche tutto questo, ma per conseguenza, di riflesso. La madre Chiesa, come Gesù, insegna con l'esempio, e le parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti.

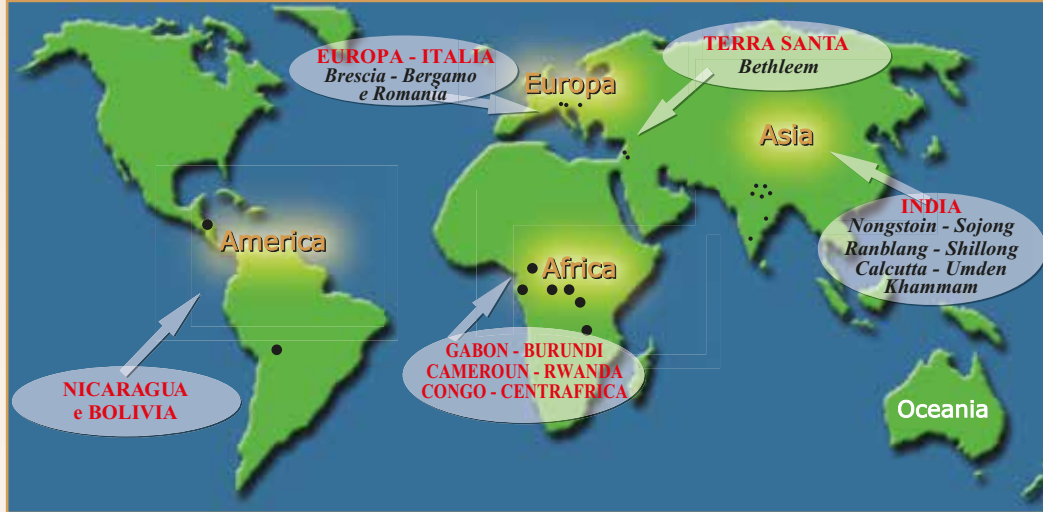
La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo. E come lo fa? Lo fa con l'esempio di tanti santi e sante che hanno fatto questo in modo esemplare; ma lo fa anche con l'esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. È importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell'ospitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno. Una volta una mamma mi raccontava - nell'altra diocesi - che voleva insegnare questo ai suoi figli e diceva loro di aiutare e dare da mangiare a chi ha fame; ne aveva tre. E un giorno a pranzo - il papà era fuori al lavoro, c'era lei con i tre figli, piccolini, 7, 5, 4 anni più o meno - e bussano alla porta: c'era un signore che chiedeva da mangiare. E la mamma gli ha detto: “Aspetta un attimo”. È rientrata e ha detto ai figli: “C'è un signore lì che chiede da mangiare, cosa facciamo?” “Gliene diamo, mamma, gliene diamo!”. Ognuno aveva sul piatto una bistecca con le patate fritte. “Benissimo - dice la mamma -, prendiamo la metà di ciascuno di voi, e gli diamo la metà della bistecca di ognuno di voi”. “Ah no, mamma, così non va bene!”. “È così, tu devi dare del tuo”. E così questa mamma ha insegnato ai figli a dare da mangiare del proprio. Questo è un bell'esempio che mi ha aiutato tanto. “Ma non mi avanza niente...”. “Da' del tuo!”. Così ci insegna la madre Chiesa. E voi, tante mamme che siete qui, sapete cosa dovete fare per insegnare ai vostri figli perché condividano le loro cose con chi ha bisogno.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato. Quanti santi e sante hanno servito Gesù in questo modo! E quanti semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest'opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona malata.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere. “Ma Padre no, è pericoloso questo, è gente cattiva”. Ma ognuno di noi è capace... Sentite bene questo: ognuno di noi è capace di fare lo stesso che ha fatto quell'uomo o quella donna che è in carcere. Tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita. Non è più cattivo di te e di me! La misericordia supera ogni muro, ogni barriera, e ti porta a cercare sempre il volto dell'uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo. È ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta; è ciò che hanno fatto e fanno tanti cristiani che non hanno paura di stringere la mano a chi sta per lasciare questo mondo. E anche qui, la misericordia dona la pace a chi parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l'ultimo distacco è un “arrivederci”... Lo aveva capito bene la beata Teresa questo! Le dicevano: “Madre, questo è perdere tempo!”. Trovava gente moribonda sulla

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
 - Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
 - Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
 - Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 15 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

OASI È... AIUTARE E DARE SPERANZA!

Il 19 ottobre sarà la Giornata Missionaria Mondiale.

Abbiamo sempre bisogno, tutto l'anno, del vostro aiuto per poter sostenere i progetti che "Oasi Mamma dell'Amore" ha fondato in tutto il Mondo proprio a favore dei più poveri tra i poveri... Potete usare il bollettino qui allegato o i conti correnti qui pubblicati. Grazie di vero cuore a nome dei poveri!

APPELLO per l'IRAQ!

Seguendo la nostra coscienza di solidarietà e gli inviti del Santo Padre, informiamo che la raccolta fondi straordinaria per poter aiutare i nostri fratelli Cristiani perseguitati in IRAQ, promossa dall'Associazione OASI per il mese di settembre, è arrivata a quota **2.500 euro**. Grazie! Dopo accordi telefonici, manderemo il frutto della vostra carità direttamente al Nunzio Apostolico - rappresentante del Papa - a Bagdad in Iraq.

Sua Ecc. Mons. Lingua ha assicurato che ne farà buon uso e userà i fondi per le situazioni più urgenti dei profughi iracheni.

* **Le notizie che giungono dall'Iraq ci addolorano. Signore, insegnaci a vivere in solidarietà con i fratelli che soffrono.**

Twitter di Papa Francesco 10/08/2014

* **Le persone private della casa in Iraq dipendono da noi. Invito tutti a pregare e, quanti possono, ad offrire un aiuto concreto.**

Twitter di Papa Francesco 10/08/2014

Il FONDATORE Marco visita CAMEROUN e GABON



Sono state davvero settimane molto faticose quelle trascorse da Marco in Africa, nel mese di settembre, in occasione del suo viaggio-missionario che lo ha portato per la 33esima volta in CAMEROUN e per la 3a volta in GABON. Settimane trascorse tra la gente ed a stretto contatto con le realtà più povere della zona. La paura che si respira in questi luoghi è per il terrorismo di *Boko Haram* (che è entrato dalla Nigeria anche in Cameroun con stragi e sequestri). I continui blocchi stradali e controlli di polizia erano ormai all'ordine del giorno. Solo nel viaggio tra Cameroun e Gabon sono stati oltre 30 i blocchi di polizia lungo la strada dove si era obbligati a rallentare, fermarsi e presentare le proprie credenziali. Infine le paure sanitarie per il dilagarsi della *Poliomelite* (anche Marco ha fatto la vaccinazione prima di rientrare a casa) ed il tremendo virus di *Ebola*. Avendo noi

una struttura sanitaria è sempre un "interrogativo" ed un "rischio" stare a stretto contatto con le persone che arrivano a decine ogni giorno all'Ospedale per farsi curare. Certamente la mascherina che si indossava nelle visite ai reparti più a rischio poteva proteggere ma, come dice Marco, il resto lo ha fatto la protezione della santa provvidenza. Tutte queste gravissime difficoltà "straordinarie" si sono aggiunte ai molti problemi che qui, in Africa, già ci sono nella vita quotidiana.

Al rientro di Marco in Italia, il nostro Presidente Maurizio insieme ai consiglieri dell'Associazione, hanno ringraziato di vero cuore il fondatore Marco per il suo viaggio in terra di missione durante il quale ha potuto portare ancora una volta la sua parola e la sua vicinanza. "Con questo viaggio Marco ha reso un grande servizio all'Associazione intera - scrive la segreteria in una nota - con la quale è sempre rimasto in contatto, aggiornando e interagendo per le varie situazioni, nonostante le difficoltà con i mezzi di comunicazione. Anche le ambasciate erano al corrente della sua presenza nel territorio e tutti gli spostamenti non erano resi pubblici per motivi di sicurezza ed incolumità". Il suo "fuori programma", ma chi lo conosce sa bene che non è imprudenza ma dove c'è una sofferenza lui va..., ci riferiamo all'impegnativo viaggio in Gabon, è stato un momento di consolazione per decine e decine di persone che attendono il nostro progetto sanitario ad Oyem.

Da una lettera dell'illustre Sindaco della città di Oyem, completata da accurate spiegazioni avute dal nostro Vescovo, abbiamo appreso che lo stato gabonese ha chiuso l'ospedale pubblico della città (con pochi servizi ormai e tutto a pagamento) da oltre 3 mesi perché non hanno, a dir loro, i soldi per pagare gli stipendi e le medicine, però, stanno costruendo a pochi chilometri una base militare. Non vogliamo polemizzare, ma vogliamo denunciare questi orribili fatti! Dalle testimonianze raccolte da molte persone che raccontavano la loro storia, che hanno avuto la gioia di incontrare Marco, tutti con le lacrime agli occhi, apprendiamo cose orribili. Davvero ci sono ancora mamme che dopo aver partorito, per piccole emorragie o complicazioni, muoiono nella loro casa o, ci sono uomini, donne e bambini che, senza soldi da dare alle cliniche private, muoiono anche lungo la strada. **Orribile tutto questo!** Una famiglia incontrando Marco gli ha dato questa testimonianza, loro sono stati aiutati dalla popolazione e da tutta la comunità (aggiungiamo che sono stati

prima di iniziare la giornata un saluto a Maria...



20.000 le persone curate ogni anno...



visita e incontro al centro handicappati di Yaounde

fortunati nel trovare questa unione! questa solidarietà!) e, a seguito di un grave incidente stradale di un loro caro, hanno dovuto portare il malato fino in Guinea Equatoriale per farlo curare (in un ospedale) ma, vuoi la gravità delle lesioni, vuoi la durata del viaggio, è morto appena varcato il confine.

Orribile tutto questo! Ma la cosa che fa male è che tutti tacciono. I giornali, i mezzi di comunicazione, radio, internet, televisioni... ci parlano di cose insensate e non ci parlano di

queste situazioni! Ma dove sta andando il mondo? Dare voce alla nostra opera, alla nostra associazione ai nostri progetti, vuol dire difendere i poveri, vuol dire dare voce ai poveri, vuol dire salvare i poveri! Nel 2011 abbiamo posato la prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM", cogliendo l'occasione della gradita visita in Cameroun, per i 10 anni del nostro Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" del Cardinale Javier Lozano Barragan, per dare un inizio "simbolico" al progetto del Gabon. Ma da quel 10 novembre 2011 sono passati quasi tre anni e le difficoltà nel partire con il progetto sono proprio la mancanza di fondi a seguito di promesse di alcuni, non mantenute, e il forte calo degli aiuti a seguito della crisi. Possiamo fare solo una riflessione, chi paga questa crisi sono sempre i più POVERI perché chi aveva ed ha, tiene stretto quello che ha. Chi non ha, diventa sempre più povero... Marco durante un incontro disse: **"Se il seminatore stringe tra le mani la semente per la paura che cada e non porti frutto, mai avrà la gioia di vedere dei germogli e mai avrà la grazia del raccolto!"**



Pubblichiamo in questa pagina alcune fotografie del recente viaggio. Noi siamo certi che tutti voi comprenderete che l'unione di tutti noi davvero può e deve dare SPERANZA a queste popolazioni.

Carissimi, per tutto l'amore che voi sempre mettete in ciò che fate per gli ultimi, di cuore diciamo il nostro grazie!



incontro con le autorità locali



visita al terreno



testimonianza-intervista alla radio

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari
e della Comunità**



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (settembre 2014) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da sette mesi. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il

progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

NOTA: Concluso il viaggio missionario in CAMEROUN del fondatore Marco. In occasione della sua permanenza all'Oasi e all'Ospedale di Zamakoe il fondatore Marco ha incontrato più volte e per varie questioni legate al progetto il **Vescovo di Mbalmayo Sua Eccellenza Rev.ma Mons. ADALBERT Ndzana** che lo prega di trasmettere i suoi saluti a tutti i membri dell'Opera con sentimenti sinceri di gratitudine e riconoscenza per le attività che proseguono a favore dei più poveri che vivono nella Diocesi.



OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofio** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASADELLAGIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana. A fine maggio abbiamo inviato 1.000 euro per le spese.



NOTA: Un ricordo per le SUORE uccise e alla loro Congregazione. Il fondatore Marco, in data **8 settembre**, appresa la triste notizia, ed a poche ore dalla sua partenza per l'Africa, ha inviato una lettera alla Madre Generale delle Missionarie di Maria-Saveriane per esprimere la sua vicinanza. La nostra preghiera, si unisce alla sua, e sale al Signore per **suor LUCIA Pulici, suor OLGA Raschietti e suor BERNARDETTA Boggian** barbaramente assassinate nel loro convento nella parrocchia San Guido Maria Conforti a Kamenge, alla periferia della città di Bujumbura capitale del Burundi.



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della



prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i fondi per le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

NOTA: Visita fuori programma in GABON del fondatore Marco. Mentre Marco si trovava in Cameroun il **Vescovo di Oyem Sua Eccellenza Mons. JEAN VINCENT Ondo** lo ha contattato invitandolo a fargli visita in Diocesi. Durante il tempo trascorso in Gabon (ricordiamo che tra Mbalmayo e Oyem ci sono circa 6 ore di strada - non autostrada ma strada tra la foresta - circa 350 km) il fondatore ha incontrato tutti i collabori del Vescovo (i membri della Curia diocesana), il Governatore ed il Sindaco della città.

La giornata del 23 settembre si è aperta per Marco con la Santa Messa, celebrata di buon mattino dal Vescovo nella sua cappella privata. Dopo la Messa l'incontro con tutti i membri della Curia, le autorità civili, alcune famiglie e la visita al terreno dove sorgerà l'Ospedale. La mattina si è conclusa con un intervento ed una lunga intervista alla Radio diocesana per dare speranza alle tante persone che in questo momento versano in condizioni di sofferenza. Nel pomeriggio il rientro in Cameroun con arrivo a Zamakoe in nottata.

Progetto POZZI IN INDIA Carissimi benefattori, chi desidera può sempre sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poverissimi villaggi di Khammam in India. In pochi anni, con la vostra generosità, abbiamo donato **15 pozzi**. Le fotografie si riferiscono ai pozzi che grazie a "Oasi nel Mondo" sono stati scavati e donati alle povere popolazioni. Chi è interessato, vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli! Potete mettervi anche in gruppo: famiglia, colleghi, parrocchie, amici..., per raccogliere la somma e regalare un pozzo!



Progetto ADOZIONE A DISTANZA Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 15) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **reparto pediatrico dell'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara prosegue bene. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori e noi le abbiamo sempre pubblicate. L'Associazione ha finanziato questo progetto con l'invio (dall'inizio dell'anno 2013 ad oggi) della somma di **40.000 euro**. Durante la 5a edizione della festa internazionale delle Oasi nel Mondo (svoltasi a Paratico il 25 maggio 2014) è stato annunciato, dal Vescovo e dal Fondatore, che l'Ospedale sarà inaugurato il prossimo **11 febbraio 2015**. Ora servono i fondi per le rifiniture e l'arredamento del reparto, i preventivi a noi dati a maggio u.s erano pari a 10.000 euro. Il vostro aiuto è sempre fondamentale!

L'Ospedale di Khammam



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

OBBIETTIVO URGENTE: L'ARREDAMENTO!

Per completare ed arredare l'Ospedale di Khammam servono ancora 7.500 euro. Aiutateci a ultimare questa opera dedicata ai bambini malati e poveri! Grazie.

INIZIATIVE: Il fondatore Marco conferma che parteciperà alla "pizzata solidale", organizzata dagli amici di **LOMAZZO (Como)** per arredare l'Ospedale in INDIA, per sabato **11 ottobre** ed anche alla "cena di beneficenza", organizzata dagli amici di **PUTIGNANO (Bari)** sempre a favore dell'INDIA, per sabato **18 ottobre**.

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Abbiamo già mandato i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'**Arcivescovo Mons. Dominic Jala** ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nel 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà nell'Ospedale. Entro l'anno i primi servizi sanitari se riusciremo a finire l'opera. Il vostro aiuto è prezioso!



OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **40 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



BILANCIO del 3° TRIMESTRE 2014, distribuzioni e iniziative all'OASI di PARATICO

- n. **381** - borse per nuclei famigliari con generi alimentari per il fabbisogno settimanale
- n. **083** - borse per bebè (con pannolini-omogeneizzati-frullati-biscotti)
- n. **130** - persone che hanno preso parte ai **pranzi domenicali**

NOTA: Le borse per i nuclei famigliari contengono generi alimentari per un valore economico che va dalle 20 alle 25 euro ciascuna, quelle per i bebè un valore che va dai 10 ai 12 euro. Un pranzo donato ad ogni singola persona è stimato attorno alle 5 euro. Questi conteggi non entrano nei bilanci amministrativi-economici ma sono frutto di carità e donazioni varie!



strada, gente alla quale incominciavano a mangiare il corpo i topi della strada, e lei li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati, in pace. Lei dava loro l'“arrivederci”, a tutti questi... E tanti uomini e donne come lei hanno fatto questo. E loro li aspettano, li [indica il cielo], alla porta, per aprire loro la porta del Cielo. Aiutare a morire la gente bene, in pace.

Cari fratelli e sorelle, così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. Lei ha imparato da Gesù questa via, ha imparato che questo è l'essenziale per la salvezza. **Non basta amare chi ci ama. Gesù dice che questo lo fanno i pagani. Non basta fare il bene a chi ci fa del bene. Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù. Quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, tutto gratuito! Fare il bene senza aspettare qualcos'altro in cambio. Così ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso. Fa' il bene e vai avanti!**

Che bello è vivere nella Chiesa, nella nostra madre Chiesa che ci insegna queste cose che ci ha insegnato Gesù. Ringraziamo il Signore, che ci ha dato la grazia di avere come madre la Chiesa, lei che ci insegna la via della misericordia, che è la via della vita. Ringraziamo il Signore.

«Dio ama chi dona con gioia!»

Messaggio del Santo Padre Francesco per l'8^{ma} Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra domenica 19 ottobre 2014

Cari fratelli e sorelle, oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione *ad gentes*, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata “in uscita”. La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e forza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria. Proprio sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari vorrei offrire un'icona biblica, che troviamo nel Vangelo di Luca (*cf. 10,21-23*).

1. L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria. Il Maestro divino disse loro: «Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: “Ti rendo lode, o Padre”. (...) E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete”» (*Lc 10,20-21.23*).

Sono tre le scene presentate da Luca. Innanzitutto Gesù parlò ai discepoli, poi si rivolse al Padre, e di nuovo riprese a parlare con loro. Gesù volle rendere partecipi i discepoli della sua gioia, che era diversa e superiore a quella che essi avevano sperimentato.

2. I discepoli erano *pieni di gioia*, entusiasti del potere di liberare la gente dai demoni. Gesù, tuttavia, li ammonì a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (*Lc 10,20*). A loro infatti è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di dividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: «Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo» rivolgendosi al Padre e rendendo a Lui lode. Questo momento di intimo gaudio sgorga dall'amore profondo di Gesù come Figlio verso suo Padre, Signore del cielo e della terra, il quale ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti, e le ha rivelate ai piccoli (*cf. Lc 10,21*). Dio ha nascosto e rivelato, e in questa preghiera di lode risalta soprattutto il rivelare. Che cosa ha rivelato e nascosto Dio? I misteri del suo Regno, l'affermarsi della signoria divina in Gesù e la vittoria su satana.

Dio ha nascosto tutto ciò a coloro che sono troppo pieni di sé e pretendono di sapere già tutto. Sono come accecati dalla propria presunzione e non lasciano spazio a Dio. Si può facilmente pensare ad alcuni contemporanei di Gesù che egli ha ammonito più volte, ma si tratta di un pericolo che esiste sempre, e che riguarda anche noi. Invece, i “piccoli” sono gli umili, i semplici, i poveri, gli emarginati,

quelli senza voce, quelli affaticati e oppressi, che Gesù ha detto “beati”. Si può facilmente pensare a Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

3. «Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza» (*Lc 10,21*). L'espressione di Gesù va compresa con riferimento alla *sua esultanza interiore*, dove la benevolenza indica un piano salvifico e benevolo da parte del Padre verso gli uomini. Nel contesto di questa bontà divina Gesù ha esultato, perché il Padre ha deciso di amare gli uomini con lo stesso amore che Egli ha per il Figlio. Inoltre, Luca ci rimanda all'esultanza simile di Maria, «l'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore» (*Lc 1,47*). Si tratta della buona Notizia che conduce alla salvezza. Maria, portando nel suo grembo Gesù, l'Evangelizzatore per eccellenza, incontrò Elisabetta ed esultò di gioia nello Spirito Santo, cantando il *Magnificat*. Gesù, vedendo il buon esito della missione dei suoi discepoli e quindi la loro gioia, esultò nello Spirito Santo e si rivolse a suo Padre in preghiera. In entrambi i casi, si tratta di una gioia per la salvezza in atto, perché l'amore con cui il Padre ama il Figlio giunge fino a noi, e per l'opera dello Spirito Santo, ci avvolge, ci fa entrare nella vita trinitaria.

Il Padre è la fonte della gioia. Il Figlio ne è la manifestazione, e lo Spirito Santo l'animatore. Subito dopo aver lodato il Padre, come dice l'evangelista Matteo, Gesù ci invita: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (*11,28-30*). «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 1*).

Di tale incontro con Gesù, la Vergine Maria ha avuto un'esperienza tutta singolare ed è diventata “*causa nostrae laetitiae*”. I discepoli, invece, hanno ricevuto la chiamata a stare con Gesù e ad essere inviati da Lui ad evangelizzare (*cf. Mc 3,14*), e così sono ricolmati di gioia. Perché non entriamo anche noi in questo fiume di gioia?

4. «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 2*). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marciare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione. I vescovi, come primi responsabili dell'annuncio, hanno il compito di favorire l'unità della Chiesa locale nell'impegno missionario, tenendo conto che la gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella preoccupazione di annunciarlo nei luoghi più lontani, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio, dove vi è più

Twitter di Papa Francesco

* **La divisione in una comunità cristiana è un peccato gravissimo, è opera del diavolo!** *Twitter 30/09/2014*

* **Gesù capisce le nostre debolezze, i nostri peccati; e ci perdona, se noi ci lasciamo perdonare.** *Twitter 25/09/2014*

* **Quando in una società manca Dio, anche la prosperità è accompagnata da una povertà spirituale terribile.**

Twitter 23/09/2014

* **Cari giovani, ascoltate dentro di voi: Cristo bussava alla porta del vostro cuore.** *Twitter 20/09/2014*

* **Maria, donaci la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio.** *Twitter 18/09/2014*

* **Il Signore sempre ci aspetta per accoglierci nel suo amore: è una cosa stupenda, che non finisce di sorprenderci.**

Twitter 16/09/2014

gente povera in attesa. In molte regioni scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse sono povere di entusiasmo e non suscitano attrattiva. La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine. Tra queste non vanno dimenticate le vocazioni laicali alla missione. Ormai è cresciuta la coscienza dell'identità e della missione dei fedeli laici nella Chiesa, come pure la consapevolezza che essi sono chiamati ad assumere un ruolo sempre più rilevante nella diffusione del Vangelo. Per questo è importante una loro adeguata formazione, in vista di un'efficace azione apostolica.

5. «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione *ad gentes*. Il personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.

A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo. *Dal Vaticano, 8 giugno 2014, Solennità di Pentecoste*

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci benedette ed esorcizzate** con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

OTTOBRE

* **Sabato 4 - primo sabato del mese** - alle **ore 15** ci troviamo per la preghiera e l'adorazione eucaristica nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” di **PARATICO (Brescia)**.

* **Sabato 11** - l'incontro di preghiera a **LOMAZZO (Como)** inizierà alle **ore 16.30** (recita del Santo Rosario e Adorazione Eucaristica) nella Chiesa di San Vito. Il gruppo parteciperà poi alla **Santa Messa**.

* **Domenica 19** - l'incontro di preghiera a **PUTIGNANO (Bari)** inizierà alle **ore 16** (recita del Santo Rosario e Adorazione Eucaristica) nella Chiesa di San Pietro Apostolo (nel centro storico). Il gruppo parteciperà poi alla **Santa Messa**.

* **Domenica 26, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14: apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15: inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina e Santo Rosario

Ore 16.30: terminata la preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco, con la preghiera per gli ammalati

Ore 18.30: parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

NOVEMBRE

* **Domenica 23**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30** ed è possibile confessarsi.

DICEMBRE

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30** ed è possibile confessarsi.

CONTATTI E ORARI Il **numero telefonico** a disposizione per contattare le nostre Associazioni è il **333 3045028**. Prevalentemente rispondiamo **dalle ore 9 alle 16** e dal **lunedì al venerdì**. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta **ogni giorno** (*sabato pomeriggio solo su appuntamento*) dalle **ore 9.30 alle 12**.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,

MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

Questo numero è stato chiuso il **03.10.2014**

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)